Rifatti i conti: sono553.000 morti a Gaza per violenza e privazioni

mauriziobloondet.it/rifatti-i-conti-sono553-000-morti-a-gaza-per-violenza-e-privazioni

Maurizio Blondet 3 febbraio 2025

Come riportato in dettaglio da The Lancet, 64.260 abitanti di Gaza sono stati uccisi violentemente nei primi 9 mesi [1], il che indica 64.260 x 1,5 anni/0,75 anni = 128.520 abitanti di Gaza uccisi violentemente da “lesioni traumatiche” in 1,5 anni [2]. Sempre secondo quanto riportato da The Lancet, le morti indirette per privazione imposta potrebbero essere 4 volte le morti dirette [3, 4], il che suggerisce 128.520 x 5 = 642.600 morti di Gaza in totale in 1,5 anni di assedio mortale e bombardamenti o il 28% della popolazione di Gaza prima della guerra (questo ipotizzando realisticamente che le uccisioni dirette e indirette continuino nonostante il fragile accordo di pace di Trump). Le morti di Gaza per violenza e privazione nel primo anno del massacro di Gaza ammonterebbero a 428.400 e si stima che ciò includa 302.107 bambini, 39.584 donne e 86.708 uomini [2, 5-8].

642.600 morti di Gaza in totale in 1,5 anni sono 642.600 morti/18 mesi = 35.700 morti al mese. Se l’accordo di pace di Trump regge e le uccisioni cessano, allora a partire dal 19 gennaio 2025, le morti a Gaza dopo 18-2,5 = 15,5 mesi (1,3 anni) totalizzerebbero 35.700 morti al mese x 15,5 mesi = 553.000 morti a Gaza o il 24% della popolazione di Gaza prima della guerra, e includendo 393.000 bambini, 51.000 donne e 113.000 uomini.

Tuttavia, se l’accordo di pace di Trump regge e le uccisioni violente cessano, la sostanziale continua esclusione dei cittadini di Gaza dall’acqua, cibo, riparo, servizi igienici, vestiario, carburante, elettricità, medicine e cure mediche necessarie significherà che un’enorme mortalità in eccesso dovuta alla privazione dei cittadini di Gaza, e in particolare dei bambini sotto i 5 anni, continuerà a un tasso iniziale di 0,8 x 35.700 = 28.560 morti per privazione imposta ogni mese.

Al 19 gennaio 2025, le 553.000 morti stimate a Gaza dal 7 ottobre 2023 a causa di violenza e privazioni imposte rappresentano il 24% della popolazione di Gaza prima della guerra.

Prima del massacro di Gaza, gli Stati Uniti fornirono il 69% delle armi al Israele, mentre una Germania ne fornì il 30% [29]. La spesa militare annuale in “miliardi di dollari USA per milione di popolazione” classifica Israele al primo posto nel mondo e gli Stati Uniti al secondo (Israele ha anche 90 armi nucleari): 17 miliardi di dollari per Israele/6,9 milioni di popolazione ebraica = 2,46 e 601 miliardi di dollari USA/331,0 milioni d i popolazione = 1,82 [30].
Nel 2016, in un atto di commiato, il guerrafondaio, criminale di guerra distruttore di Libia e Siria e premio Nobel per la pace Barack Obama concesse 38 miliardi di dollari di aiuti militari a Israele per il decennio successivo [31].
Durante il massacro di Gaza, gli Stati Uniti hanno forni to 75.000 tonnellate di bombe ai

sionisti [32, 33]. Israele è il più grande beneficiario cumulativo di aiuti statunitensi, per un totale di 310 miliardi di dollari negli anni fiscali dal 1946 al 2024 (dollari costanti del 2022), inclusi 80 miliardi di dollari in aiuti economici e 230 miliardi di dollari in aiuti militari. Gli aiuti militari statunitensi all'Apartheid Israele durante il massacro di Gaza ammontarono a 17,9 miliardi di dollari [34, 35].

La cosiddetta legge Leahy degli Stati Uniti proibirebbe agli Stati Uniti di fornire aiuti militari e assistenza alla sicurezza a governi o gruppi stranieri che commettono gravi violazioni dei diritti umani [34, 35], ma ciò è stato gravemente violato dagli enormi aiuti statunitensi per il genocidio di Gaza (553.000 abitanti di Gaza uccisi finora entro la metà di gennaio 2025 a causa di violenza e privazioni mortali imposte [2]). Nel 2024, l'amministrazione Biden ha cercato l'approvazione del Congresso per nuove vendite militari a lungo termine a Israele per un valore di oltre 18 miliardi di dollari, inclusi 50 aerei da caccia F-15 [35]. Naturalmente, come tante altre questioni estremamente importanti, i giornalisti, gli editori, i politici, gli accademici e i commentatori prostituti della stampa mainstream statunitense e occidentale ignorano il costo di accumulo a lungo termine della guerra al terrore è stato stimato in circa 6 trilioni di dollari [41] e si stima che circa 32 milioni di musulmani siano morti per violenza, 5 milioni, e per privazioni imposte, 27 milioni, in 20 paesi musulmani invasi dall'Alleanza degli Stati Uniti dopo l'atrocità sotto falsa bandiera dell'11 settembre del governo degli Stati Uniti [42, 43]. Nella guerra al terrorismo sostenuta dai sionisti (la guerra dell'alleanza degli Stati Uniti contro i musulmani), il governo degli Stati Uniti ha impegnato 6 trilioni di dollari per uccidere oltre 30 milioni di musulmani all'estero (per lo più bambini) invece di cercare di mantenere in vita circa 35 milioni di americani.

https://countercurrents.org/2025/01/reckoning-553000-gaza-deaths-from-violence-deprivation-demand-global-sanctions-huge-reparations/

Le mani (e il portafoglio) dei Trump sugli insediamenti in Palestina

3 Febbraio 2025

Jared Kushner, genero e stretto consigliere di Donald Trump, mercoledì scorso ha raddoppiato la sua partecipazione in una società finanziaria israeliana destinata a trarre vantaggio dall'espansione accelerata degli insediamenti in Palestina, poco prima dell'annuncio di un accordo di cessate il fuoco su cui potrebbe aver fornito consulenza. Poco prima, Trump aveva annunciato l'intenzione di revocare le sanzioni imposte ai coloni violenti, di fatto legittimando le loro azioni e offrendo loro una protezione politica. E come se non bastasse, le dichiarazioni del capo della Casa Bianca su Gaza – ridotta in macerie da mesi di bombardamenti – come "una fantastica proprietà immobiliare con vista sull'oceano" sembra certificare la trasformazione del territorio devastato in un'opportunità speculativa.

Poche ore prima dell'annuncio ufficiale del cessate il fuoco, le autorità israeliane hanno approvato un accordo che **ha concesso a Kushner quasi il 10% di Phoenix Financial**, una delle principali società israeliane di finanza e assicurazioni, rendendolo il maggiore

azionista dell'azienda. Affinity Partners, la società di private equity di Kushner, finanziata con un investimento di 2 miliardi di dollari dal fondo sovrano dell'Arabia Saudita e al centro di diverse indagini del Senato, aveva già investito in Phoenix Financial lo scorso luglio, acquisendo una quota del 4,95%.

Ora, se è vero che grazie alla postura muscolare di Trump si prospetta una possibile de-escalation della guerra di Israele a Gaza, il fatto che un membro della famiglia Trump sia pronto a beneficiare dall'espansione degli insediamenti nei territori palestinesi occupati da Israele, **illegali secondo il diritto internazionale** e responsabili dell'aumento della violenza contro i palestinesi in Cisgiordania e Gerusalemme Est, rappresenta un segno del nuovo corso autoritario dell'imperialismo statunitense.

La violenza dei coloni

Secondo le Nazioni Unite, i coloni israeliani sono stati responsabili di oltre 1.000 attacchi contro i palestinesi solo lo scorso anno, il livello più alto mai registrato di violenza da parte dei coloni. **Phoenix Financial ha legami espliciti, alla luce del sole, con insediamenti che traggono profitto dall'occupazione israeliana** in Cisgiordania e nelle Alture del Golan – dove non a caso esiste un villaggio che si chiama Trump Heights- e la società ha anche finanziato progetti di energia rinnovabile in quelle terre. Kushner ha parlato positivamente delle opportunità di investimento a Gaza, suggerendo che le proprietà fronte mare potrebbero essere molto preziose.

Copyright © 2025. Proudly Powered by WordPress & Weblogix (feat. WebYatri Themes).
Leggi la cookie policy dettagliata.